

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

236^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 30 MARZO 1989

(Pomeridiana)

Presidenza del presidente SPADOLINI,
indi del vice presidente LAMA
e del vice presidente SCEVAROLLI

INDICE

CONGEDI E MISSIONI	Pag. 3	<i>Camera dei deputati e dal Senato; approvato in seconda deliberazione dalla Camera dei deputati con la maggioranza dei due terzi dei suoi componenti) (Relazione orale):</i>
DISEGNI DI LEGGE		
Discussione e approvazione, in seconda deliberazione, del disegno di legge costituzionale:		
«Indizione di un referendum di indirizzo sul conferimento di un mandato costituente al Parlamento europeo che sarà eletto nel 1989» (1465-B), d'iniziativa dei deputati Cervetti ed altri (Approvato in prima deliberazione dalla		
		* ELIA (DC), relatore
		MALAGODI (Misto-PLI)
		LA PERGOLA, ministro senza portafoglio per il coordinamento delle politiche comunitarie ...
		SPINI, sottosegretario di Stato per l'interno ...
		PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO

DISEGNI DI LEGGE**Ripresa della discussione del disegno di legge costituzionale n. 1465-B:**

PRESIDENTE	Pag. 22
PONTONE (MSI-DN)	11
ARFÈ (Sin. Ind.)	12
TARAMELLI (PCI)	13
SPADACCIA (Fed. Eur. Ecol.)	14
ZECCHINO (DC)	15
AGNELLI Arduino (PSI)	17
COVI (PRI)	18
CARIGLIA (PSDI)	19
Accertamento del numero dei presenti	20
Votazione nominale con scrutinio simultaneo	20

Seguito della discussione:

«Conversione in legge del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, recante disposizioni urgenti in materia di autonomia impositiva degli enti locali e di finanza locale» (1621) (Votazione finale qualificata ex articolo 120 del Regolamento):

FAVILLA (DC), relatore	23 e passim
* FAUSTI, sottosegretario di Stato per l'interno ..	23 e passim
ANDREATTA (DC)	23, 41
BRINA (PCI)	24
RUFFINO (DC)	25, 28
* TRIGLIA (DC)	28 e passim
VECCHI (PCI)	28
GITTI, sottosegretario di Stato per il tesoro ...	30 e passim

VETERE (PCI)	Pag. 32 e passim
MANCIA (PSI)	39
CAPPELLI (DC)	40, 55
SENALDI, sottosegretario di Stato per le finanze .	44 e passim
GAROFALO (PCI)	55 e passim
SCIVOLETTO (PCI)	81, 83
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo	42 e passim

ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI VENERDÌ 31 MARZO 1989

84

ALLEGATO**DISEGNI DI LEGGE**

Annunzio di presentazione	85
Assegnazione	85
Approvazione da parte di Commissioni permanenti	86

CORTE COSTITUZIONALE

Trasmissione di sentenze	86
--------------------------------	----

MOZIONI E INTERROGAZIONI

Annunzio	86, 87
----------------	--------

N. B. - L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore

Passiamo all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 10 del decreto-legge.

Ricordo che l'articolo è il seguente:

Articolo 10.

(Soppressione dell'imposta di soggiorno)

1. Con effetto dal 1° gennaio 1989 è soppressa l'imposta di soggiorno di cui al decreto-legge 24 novembre 1938, n. 1926, convertito dalla legge 2 giugno 1939, n. 739, e successive modificazioni e integrazioni.

2. Alle regioni sono attribuite, per gli anni 1989 e 1990, somme di importo pari a quelle devolute a titolo di imposta di soggiorno per l'anno 1988 agli enti beneficiari del gettito di tale imposta, esclusi i comuni e le sezioni autonome per l'esercizio del credito alberghiero e turistico. Le somme pervenute alle regioni sono dalle stesse utilizzate per il fabbisogno finanziario delle aziende di soggiorno o di quelle di promozione turistica.

3. All'ente incaricato della riscossione dell'imposta di soggiorno sono attribuite, per il solo anno 1989, somme di importo pari a quelle trattenute a titolo di aggio per la riscossione dell'imposta relativa all'anno 1988.

A questo articolo è riferito il seguente emendamento:

Al comma 2, dopo le parole: «per il fabbisogno finanziario» inserire le seguenti: «degli enti provinciali per il turismo».

10.1

RUFFINO, D'AMELIO, CAPPELLI, BAUSI, ACQUARONE, CARTA, DE CINQUE, NERI

Invito i presentatori ad illustrarlo.

RUFFINO. Signor Presidente, intervengo brevemente per dire che considero illustrato l'emendamento con le argomentazioni che ho già portato a favore di esso nel corso della discussione generale.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento in esame.

FAVILLA, relatore. Esprimo parere favorevole.

FAUSTI, sottosegretario di Stato per l'interno. Esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 10.1, presentato dal senatore Ruffino e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo all'esame degli articoli aggiuntivi proposti con i seguenti emendamenti:

RUFFINO. Signor Presidente, nel corso del mio intervento in discussione generale avevo sviluppato le ragioni che stavano alla base della presentazione dell'emendamento aggiuntivo 10.0.4, ragioni che si sostanziano soprattutto nell'opportunità di razionalizzare il sistema di esazione delle imposte comunali.

Per la verità, mi sono state rivolte due osservazioni dal Ministero delle finanze e dal relatore. La prima osservazione, che ritengo pregnante, è che in tal modo si determinerebbe una discriminazione tra coloro che pagano l'imposta comunale di concessione e coloro che non la versano. Per la verità, il rappresentante del Ministero delle finanze mi ha parlato di un onere di 400 miliardi che verrebbe sottratto alle entrate degli enti locali. Sotto questo profilo, in accordo con i colleghi che hanno sottoscritto l'emendamento, dichiaro di ritirarlo.

VECCHI. Signor Presidente, prima di illustrare il subemendamento 10.0.1/1, vorrei dire che nella nuova formulazione proposta dell'articolo 10-bis il comma 1, che fa riferimento alla copertura dei posti lasciati liberi durante la mobilità nei tempi prestabiliti dai bandi, risponde maggiormente alla filosofia ed alla logica della stessa legge n. 554, che riguarda appunto la mobilità.

Anche per quanto riguarda il comma 2, la nuova formulazione è maggiormente rispondente alle esigenze di salvaguardia dei principi di chiarezza e giustizia per quanto riguarda i requisiti necessari per essere avviati al lavoro. La formulazione iniziale eliminava quella che io ritengo essere una delle conquiste del movimento democratico nel suo complesso e dei lavoratori, realizzatasi con quanto disposto dall'articolo 16 della legge n. 56 relativa al collocamento, il quale stabiliva che per quanto attiene alle qualifiche esecutive dei dipendenti pubblici l'avviamento avvenisse non attraverso l'espletamento dei concorsi, che erano lunghi nei tempi e defatiganti, ma attraverso l'assunzione diretta nelle liste di collocamento, istituendo un'apposita lista speciale alla quale potevano concorrere i cittadini lavoratori di tutta Italia, con la duplice iscrizione. Tale disposizione veniva estesa alle assunzioni temporanee, cioè ai cosiddetti «novantagiornisti», ai «trimestralisti», vale a dire alle assunzioni a tempo determinato, dal comma 4-ter dell'articolo 4 del decreto-legge n. 86, convertito nella legge n. 160. Ciò aveva creato diverse difficoltà alle amministrazioni perchè, essendo possibile la duplice iscrizione nelle liste di collocamento, avveniva che un lavoratore non si spostava per pochi giorni dal proprio luogo di residenza per andare ad occupare un posto che era certamente necessario ed indispensabile per erogare servizi alla collettività.

Ci sembra che la nuova formulazione, e soprattutto se verrà accolto il nostro subemendamento, ci consenta di salvaguardare i principi fissati dalla legge n. 56 e di venire incontro alle esigenze della pubblica amministrazione, garantendo l'erogazione di servizi essenziali ai cittadini utenti quando si determinino condizioni di vacanza momentanea di personale. Per questo motivo proponiamo di modificare la formulazione proposta dal relatore inserendo il principio che i 60 giorni non siano ripetibili nel corso dell'anno. Voglio precisare che ciò vale solo per il lavoratore e non per il posto di lavoro, perchè se quest'ultimo rimane scoperto l'amministrazione può fare ricorso a nuove assunzioni.

Ci sembrava poi che quanto previsto nell'emendamento del relatore a proposito dell'assunzione per chiamata diretta si prestasse ad un'interpretazione equivoca, nel senso che consente la chiamata nominativa e non più